

*Pastorale Giovanile | Diocesi di Mondovì*



**verso**Cracovia

**GMG**2016

**INTRODUZIONE**

**ANNO PASTORALE**

**2015 - 2016**

*Cari giovanissimi e giovani,*  
nel vostro bellissimo cammino a tre arcate e quindi a tre tappe con rilancio:

*partire, giubileo, misericordia,*

- riconosco un'azione da saper sempre rifare, ogni giorno, ogni stagione, ogni anno, che voglio commentare così «**l'amicizia fedele** non sta nell'attuare quel che ci impegnamo a fare, ma nel trovare forza e gioia nel **partire sempre**»;
- nel giubileo (anno giubilare) e nella misericordia riconosco un **modo di essere** e di **rapportarsi reciprocamente** che fin da ragazzi è molto importante da sperimentare: avere un cuore (cor) per chi soffre (miseri).
- Mi piace esprimere un augurio che è anche preghiera: l'**io** di ciascuna(o) di **voi**, si riconosca amato dal **Tu**: «Il Signore è con te». È la più bella avventura da vivere.

*+ Luciano Pacomio*

**Vostro + Luciano Pacomio**

Pronti per ripartire? Come “per dove?”...? C'è un altro anno di cammino che ci attende, come sempre bello ricco di proposte, e già solo per questo varrebbe la pena di mettersi in moto, visto che, anche nelle cose ordinarie è sempre... Mondovì Power! Ma non possiamo nascondervi che quello che si sta per aprire sarà un anno del tutto particolare, che perciò ci coinvolgerà in modi anche diversi dal solito.

Anzitutto, il 2016 è anno di GMG. Abbiamo ancora fresco il ricordo della bella due giorni torinese con papa Francesco – che per molti è stata la prima esperienza di pellegrinaggio sullo stile delle Giornate Mondiali, sia pure su scala ridotta – ed eccoci subito proiettati verso Cracovia. Parleremo a suo tempo dei dettagli relativi al viaggio e all'iscrizione. Per ora è importante sintonizzarci sul tema del viaggio, che ci riguarda tutti, e non solo coloro che poi andranno effettivamente in Polonia: perchè la GMG non si esaurisce come un fuoco d'artificio di una sola settimana, per quanto speciale, ma si gioca nei tempi lunghi del “prima” e del “dopo”, da vivere nella nostra diocesi e nelle nostre parrocchie.

Ma il 2016 sarà anche l'anno del Giubileo straordinario indetto dal papa (che comincerà ufficialmente l'8 dicembre). Cosa lega questi due eventi? Un filo conduttore comune, imperniato sul tema della “misericordia”. “Beati i misericordiosi perchè troveranno misericordia” (Mt 5, 7) è infatti lo slogan della GMG, mentre “misericordiosi come il Padre” (Lc 6, 36) è il motto del Giubileo. È vero, “misericordia” è una parola che alle nostre orecchie suona un po' antiquata e “fuori moda”. Ma proprio per questo cercheremo di capire insieme perchè invece ci riguarda tutti, a cominciare da noi giovani. Del resto, il papa stesso ha scritto che la misericordia è «l'architrave che sorregge la vita della Chiesa», al punto che la stessa «credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole»: «tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia».

Pellegrinaggio, Giubileo, Misericordia: ecco dunque i tre snodi fondamentali del percorso di quest'anno. Metteteli uno sotto l'altro e le iniziali vi daranno PGM, ovvero Pastorale Giovanile Mondovì! Pazzesco! Sarà sicuramente di buon auspicio!

E allora buon cammino a tutti, caldi come dei boiler (in attesa di capire come si dice in polacco...)!

*don Pucci e l'équipe diocesana  
di Pastorale Giovanile*

**verso  
Cracovia**



## ... PARTIRE GUARDANDO LA META

Prima di partire per il nostro viaggio, come al solito, ci concediamo una carrellata dell'intero percorso previsto, per farci un'idea delle sue varie tappe e cominciare così ad appuntarci qualche data in agenda, ma anche e soprattutto per interiorizzare il senso complessivo di questo itinerario. Il rischio che noi animatori spesso corriamo è infatti quello di precipitarci subito a interrogarci sul "come" fare le cose, perdendo talvolta di vista il "perché" e forse anche il "per chi" le facciamo. Proviamo allora a fissare quali sono le coordinate generali entro cui ci muoveremo nell'arco di quest'anno, e all'interno delle quali, poi, i singoli gruppi parrocchiali o zonali possono organizzarsi con la consueta autonomia dettata dalle loro particolari esigenze locali. Tre, in particolare, sono i passaggi che vorremmo compiere, su cui torneremo negli Incontri degli Incontri diocesani e nelle schede per i gruppi giovanissimi.

Il primo tassello è quello che riguarda il **PARTIRE**. La GMG è anzitutto un viaggio che implica un mettersi in moto, una disponibilità a correre imprevisti, un desiderio di vedere luoghi sconosciuti e incontrare persone nuove. Ma queste stesse caratteristiche valgono anche per il più grande dei viaggi, ossia la vita di ciascuno di noi. Ogni vita è un viaggio – e lo è tal punto che a volte non è neppure necessario spostarsi da casa propria per viaggiare davvero, così come non è detto che chi si muove anche di migliaia di chilometri sia mai veramente partito sul serio. Per partire, insomma, non occorrono solo le gambe, ma ci va tutta una disposizione spirituale. Ce ne danno una conferma i due protagonisti di questa prima parte dell'anno, quei due discepoli che il vangelo ci presenta, dopo la morte di Gesù, mentre si allontanano fisicamente da Gerusalemme per raggiungere Emmaus. La loro è una partenza che ha il sapore dell'addio. Il loro passo è appesantito dalla delusione, quella stessa delusione che spesso insidia anche noi quando ci sentiamo soffocati dalla ripetitività del quotidiano. I due camminano, chiusi in se stessi, al punto che quasi non si accorgono di quel tale che a un certo punto li affianca e comincia a camminare insieme a loro. Sono come appiattiti, azzerati: si muovono, ma è come se girassero su se stessi. Il loro vero viaggio, per paradosso, comincia solo quando si fermano. Quando hanno un sussulto nel cuore e si rendono conto che quello straniero ha toccato delle corde del loro animo che pensavano ormai definitivamente rattrappite. E per questo gli chiedono di stare con loro, ancora un po'. Spesso, per partire davvero, occorre insomma rallentare, capire che cosa si vuole, scegliere chi si desidera vicino. Solo a quel punto si è pronti – e allora ci si mette in marcia subito, persino nel cuore della notte, lasciando il pasto non ancora finito sul tavolo. E per i due di Emmaus la partenza coincide con un ritorno a Gerusalemme – ennesimo paradosso che ci invita una volta di più ad andare oltre la superficie delle cose per coglierne il senso più profondo. Per questo, per quanto siamo inevitabilmente mentalizzati su Cracovia, il percorso di quest'anno non riguarda solo chi effettivamente parteciperà alla GMG. Perché tutti si è sempre, in qualche modo, in partenza o pronti a partire. E il pellegrinaggio è solo un'occasione, un dono che ci è dato, per fermarci, tutti quanti, a riflettere su dove stiamo andando nel viaggio della nostra vita.

Il secondo gradino è quello dedicato al **GIUBILEO**. Cosa vuol dire celebrare un giubileo della misericordia lo ha spiegato con la consueta chiarezza papa Francesco nella bolla di indizione. Si tratta in primo luogo di tenere fisso lo sguardo sulla misericordia di Dio, quella «forza che tutto vince, che riempie il cuore di amore e che consola con il perdono». Nessuno è escluso da questo abbraccio «che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza». La tenerezza che Dio usa con noi ci permette però a nostra volta di usarne altrettanta con i nostri fratelli. Su questo Francesco è estremamente chiaro e pronuncia parole forti, specie in questi tempi così tumultuosi:

*In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta. Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudinarietà che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo.*

Alla luce di questo messaggio ci è parso interessante far risuonare nei nostri gruppi alcune pagine della Scrittura solitamente poco lette, specie da giovani, che partendo proprio dall'istituzione del Giubileo ebraico (Levitico cap. 25) esprimono quella radicale richiesta di giustizia che attraversa tutta quanta la Bibbia. Come vedremo più in dettaglio, l'anno santo in Israele prevedeva misure quasi "rivoluzionarie", come il condono dei debiti, la liberazione degli schiavi e in generale un riallineamento delle condizioni sociali che permettesse a tutti, per così dire, di "ricominciare da capo" – esattamente come capita quando si è perdonati e si può ripartire da zero. È una parola rimasta un po' nascosta, ma proprio per questo ancora più sorprendente, da cui vogliamo perciò lasciarci interpellare in tutta la sua provocatorietà.

E con questo siamo già di fatto entrati nel terzo e ultimo momento dell'anno, dedicato appunto alla **MISERICORDIA**. Oggi siamo circondati da immagini strazianti che ci parlano di tragedie rispetto alle quali molto spesso, anche noi credenti, rischiamo di indurare il cuore e mostrare il nostro volto peggiore. Ma spesso questa incapacità di mettersi nei panni degli altri la viviamo anche nel piccolo delle nostre vite, quando non siamo in grado di accostarci a chi potrebbe aver bisogno di noi o semplicemente quando avveleniamo i rapporti con quanti ci stanno vicini. Come a quel maestro della legge che chiedeva con supponenza "chi è il mio prossimo?", anche a noi Gesù ribalta la domanda insegnandoci a farci noi stessi "prossimi" degli altri: è la grande lezione della parabola del Buon Samaritano, che sintetizza in modo esemplare e inequivocabile tutti i temi a cui abbiamo fin qui accennato e dalla quale ci faremo guidare nell'ultimo Incontro degli Incontri e nelle schede del terzo periodo dell'anno.

Dal punto di vista più propriamente operativo, il calendario segue grosso modo lo stesso schema degli anni scorsi, con qualche leggera variazione. Anzitutto è bene segnarsi la data del 4 ottobre, festa di san Francesco, che la CEI ha scelto come momento iniziale ufficiale del cammino di avvicinamento dei giovani italiani alla GMG. Anche noi vogliamo celebrare questo momento, chiedendo alle parrocchie, là dove è possibile, di inserire alcuni segni nella messa domenicale, perché il pellegrinaggio dei giovani venga condiviso anche dal resto della comunità (su come coinvolgere anche le famiglie e le parrocchie durante i giorni della GMG abbiamo qualche idea in testa, ma ne parleremo più avanti).

Nel calendario vedete indicate due misteriose "21 ore di Prea". Sulla falsariga delle tante "24 ore di sport" che si sono diffuse anche

verso  
**Cracovia**



da noi, si tratta di una rivisitazione dei tradizionali weekend giovani, pensati da quest'anno in modo particolare per chi ha più di 18 anni e si colloca indicativamente negli anni dell'università. Per quanti di loro hanno intenzione di andare a Cracovia saranno due tappe fondamentali di avvicinamento alla GMG, un modo per coltivare il tempo dell'attesa e cominciare anche conoscersi reciprocamente. Ma l'invito è comunque esteso a tutti gli interessati, a prescindere da cosa faranno nel luglio del prossimo anno. Sarebbe bello riuscire a ricreare in queste occasioni l'atmosfera che si è sperimentata in occasione della due giorni di Torino.

Un altro appuntamento parzialmente inedito è la Veglia delle Palme, che avrà quest'anno carattere diocesano e sarà strutturata sotto forma di incontro di preghiera e di festa. Come saprete, la Domenica delle Palme è quella prescelta per celebrare ogni anno la Giornata Mondiale della Gioventù (che solo occasionalmente presenta la forma "expanded" di vero e proprio raduno mondiale). Anche per questo, nell'anno di Cracovia, vogliamo valorizzare maggiormente questo momento che ultimamente era stato vissuto solo a livello interdiocesano.

Due brevissime note, per concludere. Per ragioni organizzative si è scelto di dirottare Ora et labora a maggio e per lo stesso motivo si è deciso di sospendere la X-mas edition dell'Incontro degli Incontri che solitamente si teneva nelle vacanze di Natale.

Per il resto, come al solito, ogni unità si articola attraverso la seguente modalità, che riprende in generale lo schema dei sussidi nazionali di Pastorale Giovanile.



**OBIETTIVO:** breve descrizione del traguardo che si vuole raggiungere.



**BOX:** offerta di contenuti che declinano il tema della fede alla luce dell'obiettivo proposto.



**LETTURA SPIRITUALE-SAPIENZIALE:** proposta di lectio sui testi di riferimento.



**CONFRONTO DI GRUPPO:** domande, dinamiche per il gruppo, suggerimenti per alcuni impegni concreti. Per ogni step sono indicati quattro temi e attività, quest'ultime differenziate – dove lo si è ritenuto opportuno – a seconda dell'età dei partecipanti. Indicativamente, uno step è pensato per coprire circa due mesi di incontri, ma vale sempre la regola per cui è assolutamente legittimo utilizzare il materiale come meglio si crede.



**INPUT CULTURALI:** proposta di brani di letteratura, testi di canzoni, recensioni di film, riferimenti artistici.



**SPIN-OFF:** approfondimenti pensati anzitutto per gli animatori dei gruppi, dedicati quest'anno ai santi patroni della GMG.

## ... ROAD MAP

### Prologo/1 ANIMATI PER ANIMARE

sabato 26 settembre 2015

### Prologo/2 Inizio del cammino verso Cracovia

domenica 4 ottobre 2015 (nelle parrocchie)

### Step 1 Novembre – Dicembre 2015

**SCHEDE**

#### **PARTIRE**

Come ogni anno, si ricomincia: la fatica della fedeltà, il rischio della “falsa partenza”, l’inizio del vero viaggio.

Brano di riferimento: i discepoli di Emmaus (Lc 24, 13-35).

#### **INCONTRO DEGLI INCONTRI**

venerdì 6 novembre 2015

#### **Altri appuntamenti**

21 ore di Prea: 28-29 novembre 2015

Esercizi Spirituali Giovani Interdiocesani (Borgio Verezzi): 3-6 gennaio 2016

### Step 2 Gennaio – Febbraio 2016

**SCHEDE**

#### **GIUBILEO**

L’anno “santo” secondo Israele e la voce dei profeti: una provocazione ancora aperta in un mondo dilaniato dalle ingiustizie.

Brano di riferimento: L’istituzione del giubileo (Lv 25)

#### **INCONTRO DEGLI INCONTRI**

venerdì 12 febbraio 2016

**... continua nella pagina successiva**

verso  
**Cracovia**



**Step 3** Marzo – Aprile – Maggio 2016

**SCHEDE**

### **MISERICORDIA**

L'amore del Padre come lo racconta Gesù: lo straniero che si fa prossimo e si prende cura di chi non ha nulla da contraccambiare.

Brano di riferimento: Il buon Samaritano (Lc 10, 29-37).

**INCONTRO DEGLI INCONTRI** feat. **VEGLIA VOCAZIONALE**  
venerdì 29 aprile 2016

**ALTRI APPUNTAMENTI**  
**VEGLIA DELLE PALME DIOCESANA**  
sabato 19 marzo 2016

**21 ORE DI PREA**  
2-3 aprile 2106

**ORA ET LABORA**  
sabato 14 maggio 2016

**GMG – CRACOVIA**  
(25-31 luglio 2016), gemellaggio dal 19 luglio.

## **Pastorale Giovanile...**

Don Federico Pucci - 349 86 89 548

Don Marco Giordy - 340 15 70 815

### **ORARI SEGRETERIA AL PUBBLICO**

Martedì e Giovedì 9 - 12 / 14:30 - 17:30

Mercoledì venerdì e sabato 9 - 12.00



### **SEGRETERIA PG:**

Via Vasco, 17

12084 - Mondovì (CN) - Italy

Tel. (+39) 0174 55 54 77

Fax . (+39) 0174 55 35 34

**pg@diocesimondovi.it**

**www.pgmondovi.it**

**Seguici anche su facebook:**

[www.facebook.com/pg.diocesi.mondovi](http://www.facebook.com/pg.diocesi.mondovi)